

Comunicato stampa del 15 febbraio 2018

Basta agire alla cieca, in modo scoordinato! L'Ufficio federale di giustizia conferma: L'intervento tariffario del Consiglio federale rischia di causare caos

Come riportato dal "Tagesanzeiger", nell'estate 2017, l'Ufficio federale di giustizia ha espresso una riserva generale sulla legalità del secondo intervento tariffario. L'UFG fa quindi seguito una sentenza del tribunale cantonale di Lucerna e conferma la posizione di Cliniche private svizzere (CPS). Questo intervento dettato da motivi politici provoca grande incertezza giuridica, con il rischio di rimborsi per centinaia di milioni. Il Consiglio federale è responsabile di questo caos per la preparazione poco attenta dei suoi interventi tariffari, che non sono né appropriati né economicamente validi.

L'attuale struttura tariffale Tarmed per il settore ambulatoriale è obsoleta e va riveduta. Con la proposta di H+ il Consiglio federale disponeva di un tariffario conforme alla legge. L'intervento tariffario del Consiglio federale, imposto malgrado l'opposizione dei prestatori di servizio, dettato da motivi politici, non è né materialmente corretto né fondato sulle regole dell'economia ed è pertanto contrario alla LAMal, come ha rilevato chiaramente il Tribunale cantonale di Lucerna in merito all'ultimo intervento nel tariffario nella sentenza del 29 maggio 2017 Clinica S. Anna contro Assura Basis SA. Se insiste sull'intervento attuale, il Consiglio federale potrebbe andare incontro a un altro naufragio e a grande incertezza giuridica con il rischio di annose controversie e centinaia di milioni di rimborsi, che graverebbero sui premi. Ora anche l'Ufficio federale di giustizia conferma questa riserva. È sorprendente che il Consiglio federale nel suo complesso abbia approvato l'intervento tariffario nonostante le forti riserve espresse dai suoi stessi ranghi. Ora aumenta il rischio di un naufragio totale a scapito degli assicurati. Il Consiglio federale sembra aver deliberatamente creato la massima incertezza giuridica e il rischio di annose controversie e centinaia di milioni di rimborsi.

CPS ripete la richiesta del giugno 2017: Il Consiglio federale deve smetterla di agire alla cieca, in modo scoordinato, e riportare i partner tariffali al tavolo delle trattative sotto la sua guida. In un processo strutturato e limitato nel tempo, i partner tariffali sono chiamati ad assumersi finalmente le loro responsabilità e a completare la rielaborazione della struttura del Tarmed a tappe, in modo costruttivo e con moderazione. Il Consiglio federale farebbe bene a dar prova delle sue capacità dirigenziali in questo modo invece di destabilizzare gli ospedali con interventi politici.

CPS

CPS tutela gli interessi dei 130 ospedali privati della Svizzera. Gli ospedali privati convincono dal punto di vista qualitativo (15 delle 17 migliori cliniche su www.spitalfinder.ch sono private), lavorano sistematicamente a tariffe più basse o tutt'al più uguali a quelle degli operatori pubblici, assicurano il 25 per cento delle prestazioni nel settore acuto e in molti settori – compresa la medicina altamente specializzata – sono di rilevanza sistemica.

Dati attuali sulle cliniche private svizzere:

http://www.privatehospitals.ch/fileadmin/user_upload/news/bericht/PKS_Bericht_2017_it_web.pdf

Informazioni

Guido Schommer, segretario generale di CPS, +41 79 300 51 45; info@privatehospitals.ch